



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali

## III COMMISSIONE CONSILIARE

### POLITICHE CULTURALI, TURISTICHE, AMBIENTALI, EDUCATIVE E SCOLASTICHE

Cultura, Turismo, Musei, Manifestazioni e Spettacoli, Edilizia Monumentale, Gemellaggi, Ambiente, Agenda 21, Edilizia Scolastica, Politiche Scolastiche ed Educative, Diritto allo Studio

**Seduta del 21 novembre 2014**

Verbale n. 6

L'anno 2014, il giorno 21 del mese di novembre, alle ore 18.00, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente Federica Pietrogrande, si è riunita presso la Sala Gruppi di Palazzo Moroni, la III Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P) ed assenti (A) i seguenti Consiglieri Comunali:					
PIETROGRANDE Federica	Presidente	P	IORE Francesco	Capogruppo	P
LODI Nicola	V.Presidente	A	SILVA Jacopo	Capogruppo	A
PIRON Claudio	V.Presidente	P	ALTAVILLA Giuliano	Capogruppo	P
LUCIANI Alain	Capogruppo	P	PELLIZZARI BELLORINI Vanda	Componente	P
BIANZALE Manuel	Capogruppo	A	FAMA Francesco	Componente	P
FAVERO Davide	Capogruppo	P	PASQUALETTO Carlo	Componente	A
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	SAIA Fernanda	Componente	P
CRUCIATO Roberto	Capogruppo	P	COLONNELLO Margherita	Componente	P
ZAMPIERI Umberto	Capogruppo	P	BETTO Francesca	Componente	P

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale: l'Assessore alle Politiche Scolastiche ed Educative Alessandra Brunetti, la Capo Settore Servizi Scolastici, dr.ssa Giuliana Truffa-Giachet, il responsabile Asili Nido e Scuole materne del Settore Servizi Scolastici, dr. Maurizio Melchiori

Sono presenti gli uditori presso la III Commissione Pierandrea Zaffoni, Elisa Coppo ed Enzo Mosca.

Segretario verbalizzante Claudio Belluco.

Alle ore 18.00 la Presidente Federica Pietrogrande, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Esame della proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 2014/0648 del 19/11/2014, avente ad oggetto "Modifica termini di iscrizione agli asili nido comunali"*

Pietrogrande	Saluta i presenti ed apre la seduta, presentando l'argomento all'ordine del Giorno: <i>"Esame della proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 2014/0648 del 19/11/2014, avente ad oggetto "Modifica termini di iscrizione agli asili nido comunali"</i> , in vista della discussione in consiglio comunale, passando quindi la parola all'Assessore Brunetti per l'illustrazione.
Brunetti	Spiega che con la delibera si chiede lo spostamento dei termini per le preiscrizioni per le domande di ammissione, dal dicembre al 20 gennaio 2015: quindi i termini sarebbero ora dal 20 gennaio al 10 aprile 2015, con uno spostamento di un mese e mezzo. Il senso dello spostamento riguarda, come previsto nel programma elettorale dell'amministrazione, l'inserimento del criterio di anzianità di residenza, come avvenuto per il bando ERP. Con la commissione c'è anche l'occasione di aggiustare, o rivedere, delle difficoltà segnalate dal Settore Servizi Scolastici e dai comitati di gestione, come l'eventuale punteggio per la distanza dal luogo di lavoro, la gravosità dell'orario di lavoro, l'età del fratello già presente nella scuola. Visto che si tratta di un lavoro complesso, quello dell'eventuale modifica ed aggiustamento dei criteri, si ritiene che un po' di tempo sia necessario per poter ponderare meglio le condizioni,

	utilizzando anche la Commissione per evidenziare eventuali osservazioni ed indicazioni. Invita quindi la dottoressa Truffa ad integrare con altri aspetti tecnici
Truffa	<p>Aggiungendo che si tratta di soppesare e valutare molto bene come le indicazioni del programma del Sindaco, rispetto all'anzianità di residenza, possano essere applicati al servizio degli asili nido, indica anche un altro punto di riflessione che riguarda invece il maggior numero di presenze <i>part time</i> avvenuto questo anno.</p> <p>Negli asili nido 24 posti <i>part time</i> erano già stati istituiti, vincolati a casi sociali o situazioni di bambini appena arrivati. Questi posti sono stati svincolati da queste condizioni e messi a disposizione delle famiglie che per esigenze organizzative, o altro, volevano scegliere questa tipologia. I 24 posti corrispondono al 10 % di aumento di frequenza dei bambini prevista dalla Legge regionale. La legge regionale prevede fino al 20 %, ma il Comune ha sempre fatto fino al 10 % perché per un aumento bisogna considerare diversi parametri, quali capienze, stanze....</p> <p>Con l'apertura di quest'anno scolastico si è vista un'importante riduzione di iscrizioni da parte delle famiglie: si è quindi pensato, nel tempo di raccolta delle iscrizioni, di ampliare l'opportunità di frequenza <i>part time</i> alle famiglie, richiamando quindi quelle famiglie, nei due/tre asili che avevano liste di attesa, e quei genitori che avevano prima fatto un'iscrizione, poi successivamente rinunciando ad essa, chiedendo quindi se fossero interessati al <i>part time</i>. C'è stata un'effettiva risposta all'offerta, tanto che ora da 24 posti si è vicini ai 60. Il <i>part time</i> significa frequentare, secondo il regolamento, con due fasce orarie, dalle 8.00 alle 13.00, con pranzo compreso, ed eventualmente con l'anticipo dell'orario alle 7.30, ulteriormente ampliato perché in precedenza era alle 7.45; oppure dalle 9.00 alle 13.00, nel caso di genitori che comincino più tardi.</p> <p>Questa situazione è utile anche per riflettere sull'impostazione degli orari degli asili nido: bisogna fare in modo che l'offerta <i>part time</i>, che va incontro alle esigenze della famiglia, dovuta non solo all'organizzazione del lavoro, ma anche per esigenze economiche, perché col <i>part time</i> si paga il 60 % della retta spettante in base all'ISEE, con orario 8.00/13.00 (7.30/13.00), ed il 50 % della retta con orario 9.00/13.00.</p> <p>Si deve però porre attenzione all'equilibrio fra <i>part time</i> e tempo pieno, perché sono entrate minori per l'Amministrazione; a fronte di un personale comunque presente.</p>
Beruntti	Aggiunge poi l'altra direttrice che porterebbe a riconsiderare altri criteri già indicati in precedenza: in questi casi forse un aumento di punteggio potrebbe andare incontro a certe situazioni.
Betto	Chiede se queste condizioni siano esistenti.
Brunetti	Risponde che sono già nel regolamento, ma che si potrebbe prevedere un aumento di punteggio, date condizioni quali la gravosità dell'orario di lavoro, la distanza. Si trattava quindi di prendere un po' di tempo per rivedere questi criteri, e per valutare con la giusta calma le scelte da farsi.
Pietrogrande	Aprire agli interventi.
Zampieri	Chiede chiarimenti, visti i numerosi posti in graduatoria non coperti, sulla <i>ratio</i> per cui, riducendo i punteggi attribuiti secondo il sistema della residenza, si stringono anche le maglie. Chiede se questo non significhi perdere in "clientela" dall'area metropolitana. Se nell'ambito delle case pubbliche il criterio della residenza, pur con una posizione diametralmente rispetto all'amministrazione, si può capire, queste condizioni sembrano controproducenti. Attende quindi di capire quali siano i presupposti.
Betto	Si associa alle perplessità, dato che l'assegnazione dell'asilo è effettuata anche in funzione all'occupazione del genitore rispetto al lavoro. L'occupazione è uno dei criteri dirimenti: l'assegnazione è collegata al fatto dell'impegno lavorativo, di solito infatti i disoccupati non hanno lo stesso punteggio ma, facendo ad esempio riferimento ad una situazione personale, con un trasferimento da altro Comune, l'assegnazione del posto non sarebbe stata possibile con questi criteri.
Fiore	Si allinea sulla falsariga del concetto dei posti totali mancanti, invitando a spendere tempo, con qualche idea nuova, per riempire al massimo gli asili nido. Pone delle osservazioni riguardo alla diminuzione del numero complessivo dei bambini, aggiunto ad un fenomeno, ancora in corso a Padova, che configura persone nate a Padova, che abbiano figli piccoli, e che si trasferiscono in comuni immediatamente esterni, mantenendo il baricentro a Padova, sia per lavoro o per i nonni vicini logisticamente. Questa difficoltà, abbastanza importante in termini numerici, visti i costi superiori della casa a Padova, dovrebbe spostare la priorità a riempire al massimo gli asili, passando poi in un secondo momento a rendere più equo l'accesso.
Altavilla	Afferma di non aver ancora visto come verranno calcolati i punti. Riporta alcune preoccupazioni di genitori: con i punteggi precedenti, se un figlio andava in un asilo, il secondo andava quasi sicuramente nello stesso. Con le anticipazioni dei giornali, il punteggio sembra sia per la maggior parte dipendente dalla residenza, che potrebbe causare l'effetto di un figlio in un asilo, ma non sufficiente per fare entrare il secondo nello stesso, con disagi enormi. Invita quindi a valutare criteri che permettano l'iscrizione di due o più figli nello stesso asilo.
Piron	Si rende disponibile all'invito dell'Assessore allo studio insieme della materia, con precise condizioni, dovute al fatto che gli asili nido sono uno degli ambiti più delicati in assoluto, vista la miriade di situazioni diverse che si manifestano.
	Alcuni criteri vanno comunque trovati, pur con la fatica che ciò comporta: non ritiene ci sia una soluzione ottimale. Se si indicano dei criteri, qualcuno comunque pagherà sempre penalizzazioni

	<p>rispetto ad altri: come nascere entro dicembre piuttosto che due giorni dopo. Riafferma inoltre che si tratta di una materia delicatissima, invitando a prendere il tempo necessario.</p> <p>Riprendendo le considerazioni del consigliere Fiore, ricorda che Padova ha decine di migliaia di 30/40enni, che hanno ora figli da iscrivere a scuola materna od asili nido, e che sono usciti anni fa per i migliori costi dell'abitazione a pochi chilometri, con i genitori ancora in città. Il tema dei nonni è molto importante, perché se sono in città spesso vanno a riprendere i nipoti, dando quindi un importante sussidio.</p> <p>Un'altra questione considerata nell'ultimo regolamento: se delle persone lavorano comunque a Padova, può essere un modo per fare una distinzione con un criterio equilibrato. Era un argomento di discussione nelle precedenti Commissioni, su cui si era trovato poi uno dei criteri da introdurre <i>ex novo</i>.</p> <p>Afferma particolarmente che non condivide il criterio della residenza nemmeno sulle case pubbliche, perché in questa maniera si stanno utilizzando criteri che stanno eliminando dalla città alcune fasce persone. Se un operaio arriva da Ferrara piuttosto che da Albignasego, anche per seguire ad esempio un genitore, e risiede a Padova, non avrà il punteggio per avere una casa pubblica rispetto a chi sta a Padova da vent'anni. Non capisce il criterio di civiltà che sta sotto; lo dice maggiormente quando si tratta di maneggiare "materia umana", e utilizza volutamente il termine, come i bambini di 6 mesi, una anno, due o tre. Non si può fare ricadere su di essi la "colpa" dei genitori che si spostano da una città all'altra, da un comune all'altro. Ritiene assurdo che una persona che si trasferisca per lavoro da un'altra località, non possa portare i figli a scuola.</p> <p>Richiamando i contenuti della delibera, invita ad una particolare attenzione sull'attribuzione del punteggio legandolo alla residenza perché non è solo discriminatorio: si tratta di accanirsi sui figli solo perché i genitori si spostano all'interno dello stesso paese. Si sta parlando di italiani, magari da sempre, che si spostano.</p>
Favero	<p>Si dichiarerebbe "vagamente" d'accordo col consigliere Piron, nel caso si mettesse un divieto, per case popolari piuttosto che negli asili; ma poiché si sta parlando di una graduatoria, si sta dicendo che si dà la priorità a quelli che vivono nel territorio urbano, nella società di Padova, che contribuiscono alla vita economicamente, socialmente, spendono il loro tempo: vivono.</p> <p>La domanda riguarda piuttosto i posti liberi o meno, perché si configurano due quadri: se non ci fossero posti liberi, con una coda nella graduatoria, ritiene legittimo dare priorità a chi vive nella città. Nel caso ci siano posti liberi, è semplicemente un prevedere per il futuro. Chiede quindi se ci siano posti liberi oppure no.</p>
Zampieri	<p>Aggiunge che gli risulta che gli asili siano un servizio a domanda individuale, con una delibera adottata dal Consiglio comunale ogni anno con la percentuale che deve essere coperta dagli utenti e la parte a carico dell'Amministrazione. Se si va avanti con questo trend, può essere che si debbano anche aumentare le rette? Con i vari posti vuoti accennati in precedenza, non potrebbe esserci anche la beffa che aumentano? Si tratta di una domanda collaterale alla delibera, perché se questo trend sulla lunga durata potrebbe portare a richieste di aumenti, avvalorando quindi le perplessità precedenti.</p>
Fiore	<p>Riaffermando che i posti liberi sono 177, quindi con un problema di riempire, potrebbe accadere quanto paventato dal consigliere Zampieri, con minori persone su cui si gravano costi tendenzialmente fissi, e che dovranno sopportare maggiori spese. Sul criterio della residenza, tralascia il tema, mancando allo stato almeno una bozza della riforma del regolamento. Argomenta, sul tema, che non ha senso mettere un criterio di residenza su beneficiari di un servizio pubblico che non sono genitori, ma bambini di un asilo nido, quindi persone di uno, due, tre anni, per i quali il criterio di residenza vale ancora meno di tutti gli altri.</p> <p>Da un punto di vista generico ritiene che sia sbagliato imporre il criterio di residenza, anche per le case popolari, senza andare a ridurre contemporaneamente le tasse. Se si hanno stessi redditi, ma con residenza da più tempo, con quindi più servizi sociali sulla base di questo, si pagano tasse per avere potenzialmente meno servizi. Quindi va bene il criterio di residenza, ma allora per chi non ce l'ha, andrebbero ridotte proporzionalmente le tasse da pagare al Comune.</p> <p>Conclude facendo presente che se il criterio è stato fatto principalmente per gli stranieri, sottolinea che dal punto di vista dei contributi versati allo Stato, ed al Comune, rispetto ai servizi sociali di cui godono, <u>gli stranieri sono largamente in deficit</u>.</p>
Cruciato	<p>Invita a tornare al concetto di residenza: è finalizzato ad una precedenza rispetto a qualcuno che abita fuori comune, dato che ci sono posti liberi, si tratta di una priorità. Si dichiara d'accordo nel criterio. Non ritiene si tratti di un approccio per escludere qualcuno.</p>
Luciani	<p>Afferma che, se dal modello attuato in questo momento risultano 177 posti liberi, può significare anche che non viene nemmeno fatta la domanda - cita l'esempio di una vicina - che rinuncia alla richiesta ritenendo che la graduatoria non la valorizzerebbe.</p> <p>Ricorda che altre regioni vicine attuano il principio della residenza, quale ad esempio il Sud Tirolo, senza che vengano fatte eccessive discussioni. Suggerisce di provare un modello differente, con una sperimentazione e, a seguito dei risultati, di fare ulteriori aggiustamenti a seconda delle esigenze.</p>
Piron	<p>Interviene affermando che non si può dire che non funziona il modello: bisogna dire ciò che non</p>

	<p>funziona. Chiarisce che ci sono elementi certi: una crisi potentissima, la flessione infatti è marcata soprattutto negli ultimi due anni. In questi anni, poi, il Comune di Padova ha realizzato centinaia di posti di asili nido che cinque anni fa non esistevano. A fronte delle fatiche familiari per sostenere i costi, il Comune ha poi aumentato notevolmente l'offerta, sia in gestione diretta che indiretta, mettendo in campo convenzioni, aggiungendo poi che la curva demografica non ha fatto esplodere le nascite.</p> <p>Evidenziato questo, è certo che ci siano dei posti vuoti: se una famiglia non si iscrive perché sicura di essere esclusa, ritiene sia invece da fare comunque la domanda, andando poi a vedere la situazione. Ricorda poi al consigliere Luciani che la Regione ha dato moltissime possibilità alle strutture private di essere accreditate, si tratta di circa 5/600 posti potenziali in città, che offrono una flessibilità tale che vendono il pacchetto di ore.</p> <p>Un grande numero di persone può quindi fruire di altri tipi di servizi, anche diversi da quelli che offre il Comune. Continua quindi ad essere contrario al criterio della residenza, finché non viene spiegato come si declina, come si attua e come viene a pesare.</p>
Pietrogrande	<p>Puntualizza che la delibera non è sul regolamento, bensì sul differimento dei termini. Accoglie quindi le osservazioni che gira all'Assessore, ma ricorda che si sta discutendo del differimento, che sarà poi votato in Consiglio.</p>
Brunetti	<p>Risponde, concordando con la Presidente, sull'oggetto della delibera che è il differimento che passa al 20 gennaio, in Commissione per poi il successivo passaggio in Consiglio.</p> <p>Riguardo alle varie sollecitazioni: si chiede un po' di tempo per fare valutazioni su tutti i criteri, tra i quali si inserirà quello della residenza, che non va, in questo momento, ad escludere nessuno dai nidi, in quanto ci sono 177 posti liberi, come descritto dai prospetti portati per l'occasione. Sarà un "pacchetto" completo di criteri che si andrà a rivedere, con l'inserimento anche del <i>part time</i>. Ci vorrà del tempo perché il Settore Servizi Scolastici possa lavorare, anche in funzione delle istanze dei comitati di gestione. Dopo le festività natalizie si rende disponibile a passare con una bozza. Evidenzia un'osservazione costruttiva, quella del consigliere Altavilla, riguardante il punteggio della residenza, che non sia troppo elevato tale da determinare altre esclusioni.</p> <p>Si ricollega poi all'intervento del consigliere Favero, afferma che il criterio della residenza non esclude nessuno, perché ci sono dei posti vuoti. Ritiene però che il compito della politica sia anche amministrare in prospettiva: non si rassegna a che ci siano posti vuoti, perché l'azione, come assessore, e dell'intero Settore, è in quest'ottica, anche in funzione del successo avuto dallo <i>stand</i> di Sgulp.</p> <p>Sui 177 posti vuoti incide la crisi: ci potrebbe essere la speranza che l'anno prossimo non ci siano posti vuoti, magari anche con l'introduzione ed ampliamento del <i>part time</i>, così da risolvere il problema rette. Afferma chiaramente comunque che in questo momento l'assessorato non sta prendendo in considerazione l'aumento delle rette, nonostante i posti vuoti, augurandosi che nella seconda metà dell'anno una parte vada a riempirsi.</p> <p>Pensa sia legittimo ipotizzare che si ritorni alle liste d'attesa, fra un anno, due anni o anche prima e, con l'introduzione del criterio della residenza, insieme a tutti gli altri, possa aiutare quelle famiglie che prima invece sono state costrette a portare i figli ad altre scuole, con conseguente esborso maggiore di denaro. Concorda col consigliere Piron che la presenza dei nidi privati è importante a Padova, occasione di lavoro, fonte di occupazione ed offre flessibilità di orario che gli asili comunali non possono fare, ma anche con costi maggiori.</p> <p>Pensa però che chi lavora, è inserito nella comunità da molti anni, possa fruire dei servizi, non essere costretto ad andare altrove.</p>
Fiore	<p>Chiede se il criterio della residenza si riferirà al momento in cui viene fatta la domanda, oppure rispetto agli anni di residenza, <i>tot</i> anni danno un punteggio e così via.</p>
Brunetti	<p>Risponde "la residenza da alcuni anni": l'anzianità di residenza può dare un punteggio aggiuntivo. E' parte comunque di un complesso di criteri da rivedere nei punteggi da assegnare: il <i>part time</i>, la gravosità dell'orario di lavoro, la distanza del luogo di lavoro dalla residenza, la convivenza del bambino con un solo genitore, le particolari situazioni di disagio familiare segnalate dai servizi sociali.</p> <p>Si tratta di situazioni che meritano una revisione: si può sempre provare a cambiare. Pensa che quando è stato introdotto il regolamento ci siano state posizioni contrarie, ma è stato inserito. Perché non sperimentare? Si posticipano i termini, si prepara una bozza, si porta in commissione; accoglie la sollecitazione del consigliere Altavilla e si rende disponibile ad una partecipazione.</p> <p>In questo momento non si sta escludendo nessuno, tuttavia coltiva la speranza di tornare alle liste d'attesa, che vogliono dire aumento della richiesta di asili nido, quindi una ripartenza dell'economia. Rassicura il consigliere Zampieri, non prevedendo aumento delle rette e rimanda al successivo passaggio in Commissione con una bozza.</p> <p>Provvede quindi alla distribuzione dei prospetti con i posti liberi per plesso e con le foto della presenza dello <i>stand</i> del Comune a Sgulp. Fermo restando lo <i>stand</i> ad ExpoScuola, la presenza a Sgulp è stata una novità, molto apprezzata e gradita. E' stata rilevato grande desiderio di conoscenza da parte dei genitori: alle notizie della presenza di posti liberi, della presentazione del modello educativo, pedagogico, anche rendendo merito al predecessore, c'è stato un estremo interesse. Fare un'operazione di "<i>marketing</i>" anche sugli asili di nido può essere importante.</p>

Truffa	Aggiunge che sono stati anche raccolti un certo numero, una ventina, di fogli di iscrizione.
Brunetti	Integra che l'occasione è stata anche positiva per chi lavora nel settore: una vetrina importante ed una gratificazione per chi si dedica a questo lavoro.
Fiore	Fa' presente che l'inciso riguardante l'introduzione del criterio di residenza a Padova è una cosa completamente diversa da quanto ascoltato ora, relativo all'anzianità di residenza. Un conto è, infatti, assegnare i punti sulla base della residenza a Padova, cosa peraltro già esistente, un'altra cosa modificare i punteggi sulla base dell'anzianità di residenza. "Alcuni anni" non precisati, ma immagina un numero comunque superiore rispetto all'età delle persone che beneficiano dell'asilo nido, al massimo di tre anni. Se il criterio di anzianità sarà forse almeno cinque anni, andrà a riguardare persone che non erano ancora nate: discorsi relativi al fatto che bambino e coppia siano residenti a Padova al momento della domanda, non nei cinque anni. Conclude ritenendola una cosa demagogica e populista. Aggiunge poi che verificando le liste d'attesa dei nidi, sarebbe sufficiente fare la domanda per essere accettati.
Piron	Suggerisce di cambiare l'errore nel testo della delibera dove si propone il criterio della residenza, si propone qualcosa che esiste già, mentre quando si andrà a parlare di criterio di anzianità di residenza, sarà qualcosa di diverso, ritenendo che porti a discriminare, piuttosto che differenziare.
Saia	Chiede se c'era la possibilità, da parte di genitori che perdessero il lavoro, di avere riduzioni. Lo ritiene una cosa importantissima.
Brunetti	Anticipa che ci sono delle sinergie con il Settore Servizi Sociali. Distribuendo quindi i prospetti relativi alle scuole dell'infanzia, stigmatizza che, se si risponde che il criterio dell'anzianità di residenza è nel programma elettorale, questo venga etichettato come demagogico, populista ecc. Riallacciandosi ad alcuni interventi precedenti, si augura che il trend sia completamente diverso, significativo di una ripresa, con bimbi in lista d'attesa.
Fiore	Ritiene che sia possibile già saperlo, secondo le proiezioni dell'anagrafe.
Pietrogrande	Ribatte che l'adesione al nido è diversa, in funzione delle iscrizioni.
Truffa	Risponde alla consigliera Saia, spiegando che nelle famiglie in cui c'è la perdita del lavoro, da qualche anno si può ripresentare l'ISEE sulla base del reddito attuale, e viene ricalcolato il costo.
Piron	Aggiunge che il nuovo conteggio ha effetto dal mese successivo, mentre prima era dall'anno successivo.
	Escono i consiglieri Beda, Colonnello, Zampieri, ore 19:10.
Betto	Chiede informazioni riguardo ai bacini delle scuole d'infanzia, in particolare il gruppo "Madonna di Lourdes" "Rossi" e "Collodi".
Truffa	Contestualizza la situazione della scuola "Madonna di Lourdes", la scuola in via Cavallotti che a seguito del cedimento delle mura è stata scissa. Una parte è sulle mura, con ingresso separato, mentre una parte è stata ricollocata in via Vlacovich già da qualche anno. Col prossimo settembre si trasferiranno tutti in via Buzzaccarini.
Betto	Afferma che la "Rossi" era esclusa da quel bacino, invitando a verificare le consistenze dei bacini di appartenenza.
Truffa	Si riserva di verificare la situazione. Ribadisce che a settembre verrà aperta l'attesa scuola in via Buzzaccarini, con i due plessi "Madonna di Lourdes" che verranno trasferiti lì, e l'aumento di una sezione. Specifica che la riorganizzazione è già stata fatta. La distribuzione nella città è quella, del resto nella zona centrale il Comune non ha scuole.
Piron	Aggiunge che nella programmazione, anche per quel che riguarda la costruzione di nuove scuole, il Comune non può procedere per conto suo; deve considerare le scuole materne statali ed anche le paritarie, che rientrano nella programmazione della Regione, e sono anche finanziate da essa.
Brunetti	Assicura di aver preso nota della questione.
Pietrogrande	Verificando non ci siano quindi altri interventi, chiude la discussione sull'argomento all'ordine del giorno: <i>"Esame della proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 2014/0648 del 19/11/2014, avente ad oggetto "Modifica termini di iscrizione agli asili nido comunali"</i> .
	<i>La Commissione, dopo la discussione, prende atto del documento presentato.</i>
Pietrogrande	Ringrazia quindi i presenti e chiude la seduta alle ore 19:15.

Il Segretario verbalizzante

*Claudio Belluco*

La Presidente della III Commissione

*Federica Pietrogrande*